

L'INIZIATIVA

Bibliions, ecco la bella notizia per i malati del San Matteo

Ho 35 anni e da diversi anni svolgo attività di volontariato nella nostra città, ma solo da tre mesi sono entrata in contatto con Bibliions, biblioteca per tutti i degenti dell'ospedale, che ha sede all'interno del San Matteo, presso il reparto di pediatria. Per un malato le giornate sono spesso interminabili perché senza la compagnia dei propri cari, le giornate non trascorrono più. Le volontarie di Bibliions cercano così di dare conforto e sollievo ai pazienti attraverso i libri, rendendo, per quanto possibile, piacevole la permanenza in ospedale. I libri sono sempre stati per me un rifugio dalle brutture della vita, una valvola di sfogo e probabilmente anche un mezzo per isolarmi. Frequentando la biblioteca ho conosciuto tante realtà, anche quelle che spesso non vogliamo vedere, e ho capito che ogni gesto, anche il più piccolo, verso chi ne ha realmente bisogno, riesce a riempirti il cuore. Questa attività mi ha aiutato a non isolarmi e, proprio grazie ai libri, ho conosciuto persone simpatiche che ben presto si sono dimostrate amiche e mi sono sentita utile al prossimo. Questo volontariato tanto utile agli altri, si è dimostrato molto utile anche per me. Grazie BibLions!

Elena Adranti

Grazie a questa rubrica, che vuole mettere in evidenza le belle notizie presenti del nostro territorio, ho l'opportunità di rendere pubblica la mia "bella" esperienza. Sono una insegnante in pensione da molti anni e, da tempo, provavo il desiderio di rendermi utile e di non annoiarmi nella quotidianità. Ecco quindi che, sentendo l'esperienza di miei amici che sono stati ricoverati, mi sono incuriosita e mi sono recata in Bibliions, biblioteca per tutti i degenti del San Matteo: da qualche mese ne sono volontaria. Sono molto contenta di contribuire ad alleviare la permanenza in ospedale di persone meno fortunate di me. Mi auguro che questa mia testimonianza serva a far sì che quanti interessati al volontariato diano il loro contributo alla Bibliions. Ora non mi sento nemmeno più in pensione, tante sono le attività che svolgo e mi impegnano e mi fanno sentire utile.

Giovanna Antonioli